

AGRICOLTURA: FEBBO (FI), "CONSULENZE ESTERNE PER ISTRUIRE DOMANDE PSR"

10 Ottobre 2017



L'AQUILA - "La Regione Abruzzo continua a dispensare consulenze esterne. Questa volta arrivano dal Dipartimento Politiche agricole su specifici lavori che potevano e dovevano essere svolti sia dai dipendenti della stessa struttura sia dai Centri di ricerca quali il Cotir di Vasto ed il Crivea di Miglianico che vengono entrambe depauperate del loro lavoro confermando quindi la volontà di chiuderle definitivamente".

Lo denuncia il consigliere regionale di Forza Italia Mauro Febbo, commentando come sia "imbarazzante la facilità con cui la Regione continui ad elargire consulenze sbeffeggiando e mortificando le tante professionalità inserite proprio nell'organico delle varie strutture regionali. Mi riferisco sia alla determina del Dipartimento, numero 396 del 25 settembre, sia alla Dgr numero 505 del 15 settembre dove vengono esternalizzate varie e diverse attività".

"Nello specifico", spiega Febbo, "con la determina numero 396 vengono affidati servizi professionali, per una ammontare di 24.339,00 euro ad una società con sede a Roma per la valutazione ai fini istruttori delle domande presentate per le Misura 4 (sottomisure 4.1.1 e 4.2.1) e Misura 7.4.1 del Psr 2014-2020. Praticamente quattro persone dovrebbero istruire circa 400 domande quando ci sono i dipendenti regionali che da sempre hanno svolto questo specifico compito".

Come mai gli uffici preposti della Direzione agricoltura non svolgono attività di valutazione delle domande arrivate? Quali mansioni e compiti svolgono le strutture periferiche sul territorio? Questa società valuterà tutte le istruttorie dei bandi del Psr? Questa Società ha i titoli per determinare le graduatorie? E le spese degli eventuali contenziosi che dovessero insorgere circa le graduatorie a carico di chi saranno? Non si è mai verificato un fatto del genere, questo è semplicemente la riprova della disorganizzazione che oggi vive la struttura dell'assessorato alle Politiche agricole come sottolineato in più riprese dal sottoscritto".

"Se non bastasse - continua Febbo - con la Dgr 505 i Centri di ricerca della provincia di Chieti, ossia Cotir e Crivea, vengono private di specifiche attività perché sia il Crivea sia il Cotir 'non sono in condizione di operatività'. Tali decisioni decretano la morte dei due Centri di ricerca poiché mostrano la non volontà di questo esecutivo di investire negli enti di ricerca. A sottolineare e confermare i ritardi, la confusione e i pasticci creati sempre all'interno della Direzione Politiche agricole arriva la singolare riunione programmata per il 13 ottobre espressamente dal presidente Luciano D'Alfonso che veste per un giorno i panni di delegato all'agricoltura e convoca nei suoi uffici lo stesso assessore Dino Pepe, il direttore Antonio Di Paolo e le organizzazioni professionali avente per oggetto 'Programma di Sviluppo Rurale e nuove emergenze'. Questo incontro esprima plasticamente il disagio, il malessere e lo scontento presente nel mondo imprenditoriale agricolo".

"Credo concluda Febbo che non bisogna aggiungere altro per certificare quello che ho da tempo denunciato, ossia le tante problematiche irrisolte che vive ancora il mondo primario e la stessa struttura dove, dopo tre anni e mezzo, ci sono ancora tante difficoltà da affrontare e risolvere".